

Rimborsi elettorali ai partiti politici – Come funzionano ?

Rimborsi Elettorali, ma sapevate che...

Si fa un gran parlare della battaglia sull'**abolizione del finanziamento pubblico ai partiti politici**, portata avanti in particolare dal Movimento 5 stelle, e ci si indigna quando escono alla ribalta della cronaca gli scandali legati all'utilizzo che i partiti, tramite i loro tesoreri, hanno fatto di questi soldi pubblici . Sull'argomento e' intervenuta recentemente la Corte dei Conti.

Ho pensato di scrivere due righe per cercare di capire meglio in cosa consiste questo **enorme flusso di denaro che dalle casse dello Stato finisce nelle tasche dei partiti**.

Probabilmente molti gia' conoscono il meccanismo, ma nel dubbio preferisco schematizzare perche' **le parole utilizzate dal legislatore "rimborso" e non "finanziamento"** fanno la differenza (ma solo a parole).

Premetto che nel 1993 il 90,3% degli italiani che hanno votato al referendum, si sono espressi per **l'abolizione del "Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici"**.

Quindi possiamo dire che **lo Stato non puo' e non deve finanziare i partiti politici**.

Nello stesso anno viene pero' introdotta la norma che consente il rimborso delle spese elettorali.

Come molti, finche' non ho approfondito ho interpretato cosi':

- 1) Il partito o movimento politico partecipa alle **consultazioni elettorali**;
- 2) Il partito o movimento politico **sostiene delle spese** per partecipare alle consultazioni elettorali;
- 3) Le spese elettorali sostenute dal partito o dal movimento **poi vengono rimborsate dallo Stato** al termine delle consultazioni elettorali;

Le cose nella realta' sono differenti e spiego perche':

1) Non c'e' alcuna relazione tra le **"spese sostenute"** ed il **"rimborso"** ricevuto. Ed infatti per le spese la norma prevede esclusivamente un tetto da non sfiorare (abbastanza alto) e l'obbligo di pubblicare il bilancio. Il rimborso e' erogato **sulla base dei voti presi** con alcune condizioni (1% dei voti presi e poi un rappresentante eletto). In pratica si potrebbe anche ipotizzare che **un partito o movimento che nulla spende ottiene lo stesso il "rimborso" delle spese non sostenute**;

2) Non c'e' alcuna relazione con la **consultazione elettorale**, infatti le somme **vengono erogate per tutti gli anni di durata della legislatura**, anche in caso di scioglimento anticipato delle Camere;

3) Sui bilanci e rendiconti dei partiti e movimenti politici e' prevista solo una **verifica dell'eventuale sfioramento** del tetto massimo delle spese elettorali sostenute, **non e' richiesto esibire fatture o documentare i costi**. I soldi che arrivano ai partiti sono di importo anche 10 volte piu' elevato delle spese elettorali sostenute;

nel 2012 complice la crisi e la protesta civile si e' iniziata a ridurre la "torta" a disposizione dei partiti, ora la Corte dei Conti si accorge che per 20 anni giocando con le parole sono stati trasferiti ai partiti politici **milioni e milioni di euro di soldi pubblici**.

Per non parlare poi di quello che parlamentari, senatori e consiglieri regionali hanno a disposizione per le spese legate al loro mandato, ma quello' e' argomento di un'altra pillola, anzi **supposta dorata basata sui giochi di parole.**